

LA LETTERA

Syriza, la destra e il Manifesto di Ventotene

Caro direttore, l'articolo di Guido Rossi «Perché all'Europa serve un Manifesto di Ventotene», pubblicato domenica dal suo giornale, è fuorviante e non del tutto in buona fede. Non c'è identità di vedute né di strategie fra Syriza e le estreme destre europee. E dentro Syriza una componente significativa si richiama esplicitamente al Manifesto di Ventotene e ad Altiero Spinelli: la via scelta da

questa componente è quella di restare in Europa per cambiarla in meglio, se possibile, proprio perché le soluzioni sovraniste sono ritenute catastrofiche.

L'alleanza con la destra di Anel era praticamente obbligata (Tsipras deve condurre fin da subito una dura battaglia sull'austerità e non aveva alleati pronti a farla con lui) e ha parecchi tratti inquietanti, sono d'accordo. Ma occorre tener conto del fatto che il nuovo

ministro greco dell'immigrazione, Tasia Christodouloupoulou, di Syriza, ha annunciato fin dal primo giorno, appena nominata, che introdurrà nel proprio Paese lo ius soli, diritto che in Italia ancora non abbiamo, ahimè. Non è precisamente un regalo fatto alle destre di Anel.

Un caro saluto
Barbara Spinelli

Ognuno ha le sue idee, la mia è del tutto in buona fede. (G. R.)

